

Dalle Olimpiadi di Pechino alle elezioni americane, dal Partito democratico alla rinascita della ricerca scientifica, da nuove vittorie alla lotta contro la mafia al superamento della logica dei veti nella politica italiana: ecco le svolte che farebbero del 2008 un anno da ricordare



2008...

ari è nato a 1955. Tra i bestia in ganesi, enia piena rimirarti (1990 e 1998); La sso (1992); va un cane 1993 ed scabili», logia (Bompiani, sanguinosa londadori, dini sul filori, 1999); I strati (2000); o della torre idi, 2002). r Einaudi ato nel colta Cento re a e il erderame.

più alte vette del pianeta, eppure, rubricata sotto l'anno 2008, era già stata computata fino all'ultimo grammo. Non un grammo di meno non un grammo di più, era tutto già scritto, come dire che era già tutto evacuato, immaginarlo era farsene sommergere. Come ogni fine dicembre, Domenico cercò salvezza nella propria vita individua. Forse concentrarsi sui fatterelli propri l'avrebbe aiutato a difendersi da quella vertigine. E fra quei fatterelli scelse oculatamente i più vili, a partire da una bega condominiale che con sua irritazione si trascinava da troppo tempo. Chissà, forse il 2008 avrebbe portato la sospirata soluzione del contenzioso, ma se questa



soluzione fosse stata la propria morte? Interrogato, lo scatolone non dava risposta, perché in esso tutto era sotto la specie dell'indifferenza, una guerra nucleare o la caduta di un bambino ai giardinetti di via Pastrengo avevano lo stesso peso perché a pesare era la loro sigla, e quella sigla era la stessa in entrambi i casi, 2008. Stremato, Domenico tentò l'antico espediente di frazionare l'anno nelle sue sottounità, i mesi, le settimane, i giorni, ma sapeva che era inutile. Perché quello che stava arrivando non era gennaio, era il 2008. Tutto il pianeta non faceva altro che parlare dell'anno nuovo, lo aspettava, vi si preparava, cercava di ingraziarselo con riti propiziatori, lo caricava di tutte le proprie speranze; qualcuno, come Zeno Cosini, gli affidava propositi di riscatto, smettere di fumare, non ubriacarsi più, mai più picchiare la moglie, e anche per questo il 2008 risultava sempre più indivisibile, perché un anno pieno di cose nuove è un anno inconfondibile, come un'acqua in cui ci si tuffa senza avere la minima idea della sua profondità, della sua temperatura, delle sue correnti, dei suoi abitatori... Alla fine, più o meno intorno al 30 di dicembre, Domenico arrivava sempre lì, alla constatazione che con l'anno nuovo non si poteva trattare, tanto era pieno di sé e del suo contenuto compresso. Anzi l'immagine stessa dello scatolone non funzionava più, adesso davanti a Domenico c'era solo un cubo di materia ultracompatta, un parallelepipedo non interrogabile come il monolito di 2001 Odissea nello spazio: perché il 2008 non era più un contenitore, era diventato l'unico contenuto. Quanto liberale e magnanimo gli sembrava al-

lora il 2007, se solo si volgeva all'indietro con la mente! Quanto aperto ed esteso, nonostante le sue brutture... E poi, a ben vedere, non esisteva nemmeno un 2007 concluso in se stesso, esisteva solo l'ultimo anno di una serie infinita, e questa contava, la serie, la piccola serie che era la sua vita o la grande serie che era la storia dell'umanità, o quell'altra maestosa che era la storia dell'universo... Mentre se guardava innanzi non poteva dire lo stesso, non poteva sciogliere il 2008 nella serie seguente perché ciò che è nuovo non tollera alcunché di più nuovo, la mente degli umani si spingeva fino al termine del 2008 e poi si spegneva, chi mai sarebbe stato capace di immaginare già il 2009? Il 2009 per definizione non si dava, era tabù, solo dalla piattaforma del 2008 lo si sarebbe intravisto, dapprima indistinto e sfumato, poi via via più preciso e incombente, ma da qui, dal 2007, avere nozione del 2009 sarebbe stato come chiedere a un punto di immaginare la superficie senza essere passato per la linea... Immaginò una macchina ibernatrice con il timer fissato al 1 gennaio 2009 ed ebbe un brivido di voluttà: quale vendetta sull'illiberale parallelepipedo, svegliarsi e trovarsi il 2008 alle spalle! E trovarselo disteso e squadernato, trovarselo aperto! Poterlo percorrere in lungo e in largo sulla scorta dei giornali e dei racconti degli amici! Sì, era proprio un bel sogno, tanto bello che volle indulgerci ancora. Considerò quel 2008 bypassato e sorpreso alle spalle, e scopri che coniato così, senza l'arroganza avanguardista di chi irrompe sulla scena del mondo nel frastuono dei botti, era finalmente diventato un anno umano, un anno qualsiasi.

Renato Mannheimer
sondaggista



1 Auspicio una rinascita dell'economia italiana e il varo di una legge elettorale adeguata per il nostro Paese: credo che sia il 50% di probabilità di arrivare a un accordo sulla legge elettorale.
2 L'avvio di una soluzione della questione israelo-palestinese, ma temo che questa sia una speranza che ha poche possibilità di realizzarsi.
3 La durata del governo Prodi. Credo che l'attuale premier abbia il 40% di possibilità di restare a palazzo Chigi nel 2008.

Carlo Bernardini
fisico



1 Spero che il 2008 sia l'anno della rinascita della ricerca scientifica. E, in questo senso, mi riferisco alla ricerca 'di base', quella 'fondamentale', non applicata. L'unico modo, nel nostro Paese, per garantire alla ricerca scientifica un nuovo slancio è quello di considerare essa stessa un elemento costitutivo dell'economia, e di conseguenza parte integrante dello sviluppo di una nazione. Chi si occupa di crescita, invece, sembra orientato unicamente al mercato, tralasciando completamente la produzione di conoscenza. Mentre è la stessa innovazione a dipendere direttamente dall'evoluzione culturale e scientifica: basti pensare all'importanza delle nuove tecnologie in ogni campo. E quello dell'attenzione ai problemi della cultura è un problema che, purtroppo, non riguarda solo una parte del mondo politico.
2 Altro fondamentale passo deve essere quello di rimettere in gioco le menti giovani, liberando la loro fantasia e investendo sulle loro potenzialità, come spiegato efficacemente da Pietro Greco e Settimio Termini nel loro libro *Contro il declino*.

Alfredo Martini
ex Ct ciclismo italiano



1 Sento molto forte il desiderio di pace e se nel 2008 si spegnessero i focolai di guerra che pendono come mannaie sulla testa di tanti popoli credo che allora sarebbe veramente un anno indimenticabile. Sì, un mondo di pace per i prossimi dodici mesi.
2 Lo sport sta attraversando un momento delicato, poterlo rendere più pulito è un impegno che riguarda ogni sportivo e chiunque se ne occupi. Dovrebbero prendere ad esempio il ciclismo che, nonostante le difficoltà, ha intrapreso la strada giusta verso un futuro senza doping. Il vero atleta non ne ha bisogno.
3 Indimenticabile infine sarebbe vedere il ciclismo italiano trionfare alle Olimpiadi e al Mondiale che si svolgerà a Varese. Ballerini ha molti uomini capaci di vincere su quel tracciato e Bettini sarà ancora una volta il numero uno che tutti cercheranno di battere. Ma in tutto questo la pace resta la priorità per ogni uomo.

Aldo Nove
scrittore e poeta



1 Mi auguro che il 2008 segni la nascita di una nuova chiave di comprensibilità della politica. Non intesa come paradigma accademico, ma come sforzo di tutto il corpo sociale. È difficile auspicare e garantire un'alternanza tra destra e sinistra, in questo Paese, quando i confini delle ragioni e dei significati di questi termini sono diventati così vaghi.
2 Spero, poi, che ci aspettino nel 2008 belle sorprese dalle arti, come quella che ci ha regalato David Lynch con il suo film *Inland Empire*, tre ore di sperimentazione intrisa di grandi suggestioni: una vera perla per il cinema.

Carlo Lucarelli
scrittore



1 Una vittoria della lotta alla mafia. È certamente un desiderio ma si aggancia su basi realistiche partendo dal movimento giovanile antimafia che è nato e anche dai successi militari strategici che sono stati conquistati. Segnali che fanno pensare che lo Stato abbia finalmente deciso di essere presente in questa battaglia.
2 Un calo delle tasse. Non è scontato, ma sarebbe anche ragionevole.
3 La fine dell'era Bush, con un cambiamento nella stessa concezione del ruolo degli Usa nel mondo. Mi aspetto uno stacco formidabile nel modo con cui gli americani cominceranno a ripisconare la loro egemonia.

Renzo Olivieri
allenatore della Reggina



1 La pace nel mondo renderebbe indimenticabile il 2008, in assoluto. Lo so che è un sogno, ma credo che valga la pena sognare e vivere nella speranza che certe cose possano accadere veramente.
2 Non riesco a pensare allo sport e al calcio, quindi dedico un pensiero agli uomini, soprattutto a coloro che vivono nella miseria e che desidererebbero affrancarsi. Ecco affrancare l'umanità dalla povertà è un desiderio forte che vale la pena prendere in considerazione.
3 E per concludere, se tutti gli uomini e le donne che vivono su questo pianeta fossero finalmente liberi, liberi di esprimersi, liberi dai bisogni, liberi dentro e fuori, allora quello nuovo sarebbe più che indimenticabile un anno unico. Sicuramente ci vorrà molto più tempo per queste tre cose, ma resto dell'idea che bisogna coltivare i sogni e le speranze che ognuno di noi porta dentro di sé.

Domenico De Masi
sociologo



1 Io spero nella sorte del governo Prodi, che è un fenomeno socialmente logico e stranamente per la distanza che c'è tra i risultati positivi raggiunti, a partire da occupazione e rapporto deficit-Pil, e la percezione negativa diffusa. Questa forbice è anomala. Prodi ha scommesso tutto sull'idea che, alla fine, la realtà dei numeri determinerebbe anche la percezione: ma questo funziona solo nei tempi lunghi. E poi c'è un altro elemento: l'Italia, anche e soprattutto per l'alto numero di anziani, resta tra i paesi pessimisti, come Usa, Giappone, Francia e Germania.
2 Le olimpiadi di Pechino. Sarà la prima grande occasione per una grande apertura della Cina al resto del mondo. Loro la vivono così e stanno preparando a questo appuntamento con grandissima cura. Le olimpiadi possono segnare un grande cambiamento nei rapporti tra la Cina e il mondo.
3 Il consolidamento delle aperture doganali in Europa. Il 2008 sarà l'anno in cui l'allargamento della Ue si concretizzerà, con tutte le conseguenti ondate migratorie.